



La sfida lanciata nel quarto appuntamento di "Maieutiké, tra Cielo e Terra"

Fede e finanza, due mondi diversi che possono convivere

La rassegna si propone di rinnovare il dialogo tra religione e cultura

Il possibile e indispensabile dialogo tra fede e finanza etica è stato il tema del quarto incontro di "Maieutiké, tra Cielo e Terra", che si è tenuto nella Basilica dell'Immacolata. Protagonisti dell'incontro Ugo Biggeri, presidente di Etica Sgr, società di gestione del risparmio del gruppo Banca Popolare Etica, e Giuseppe Di Francesco, presidente di Fairtrade Italia. L'evento è stato presieduto dall'arcivescovo metropolitano di Catanzaro-Squillace, Vincenzo Bertolone, e introdotto da Francesco Cicione, presidente di Entopan. La rassegna, promossa dall'Arcidiocesi e da Entopan Smart Networks & Strategies, si propone di rinnovare e attualizzare il dialogo tra fede e cultura. A moderare la serata, il direttore diocesano dell'Ufficio cultura, Francesco Braccaccio.

Di grande solidità la chiave di lettura con cui Francesco Cicione ha inquadrato il tema proponendo «una necessaria riconciliazione tra due domini concettuali che nel corso dei secoli si sono profondamente divaricati».

Giuseppe Di Francesco ha offerto una disamina dal punto di vista privilegiato di chi guida una delle principali organizzazioni di promozione del commercio equo solidale, spiegando come il sistema economico solitamente penalizzi l'anello debole della catena: i produttori, quasi sempre sottopagati.

A riannodare ancor di più i fili del rapporto tra Fede e Finanza è l'intervento del presidente di Etica Sgr, Ugo Biggeri, che ha ricordato come «negli

ultimi decenni la finanza si sia sempre più allontanata dall'economia reale, contribuendo ad aumentare le disuguaglianze. E se la politica ha balbettato su questi temi, la Chiesa ha sempre fornito e continua a dare riferimenti certi e nitidi».

Nel trarre le conclusioni dell'incontro, monsignor Bertolone ha denunciato la subalternità della politi-

ca alle grandi multinazionali, sottolineando come «la ricchezza sia concentrata nelle mani dell'uno per cento della popolazione mondiale. Questa è la realtà. Ma dinanzi a questa realtà triste abbiamo una via alternativa: ognuno di noi può fare qualcosa. Tutte le grandi rivoluzioni cominciano con un pensiero giusto, che diventa un seme, che cresce e si tramanda. Il sistema economico produce efficienza, senza dubbio, ma non genera di per sé valori come la solidarietà, la fiducia, la cooperazione».

Prossimo incontro il 13 febbraio prossimo sul tema "Fede e Smart Communities" con Saverio Mecca, Giuseppe De Luca e Valerio Barberis.



Equità Il pubblico che ha partecipato all'incontro nella Basilica dell'Immacolata